

**Facciamo il punto!**  
**Resoconto dell'incontro di lunedì 1 febbraio 2016**  
**presso la Scoleta dei Calegheri a Venezia**

Erano presenti all'incontro una sessantina di persone attive nel territorio veneziano attraverso associazioni, comitati, organizzazioni o come singoli cittadini.

Nella prima parte dell'incontro le persone che lo desideravano hanno avuto la possibilità di presentare brevemente se stesse o le loro organizzazioni di appartenenza.

Nella seconda parte dell'incontro è stato chiesto di proporre ambiti, azioni concrete o strumenti da approfondire insieme, per rendere la città più bella accogliente e vivibile.

Sono emersi da un lato temi specifici come l'area protetta per animali, l'abolizione della legge Bersani sulla liberalizzazione commerciale, la legge regionale per il dibattito pubblico, il mose, le grandi navi, il raddoppio dell'aeroporto, la vendita di azioni VTP, il piano del porto, i flussi turistici, l'Ospedale al Mare, l'Agenzia dello sviluppo, l'autonomia funzionale delle Municipalità, il bilancio partecipato, il ripopolamento della città storica.

Dall'altro sono emerse tematiche più ampie come quelle delle compensazioni e mitigazioni del Mose, della cultura e dei musei, della povertà, della qualità della vita, della città come eccellenza ambientale mondiale, della qualità dell'aria, del verde e dei boschi, della gestione/partecipazione per i beni comuni, delle fondazioni che non hanno bilanci trasparenti e monopolizzano alcune attività, delle condizioni del lavoro e del volontariato.

Trasversalmente alle varie tematiche è emerso il desiderio di coordinarsi, di lavorare in rete, di ripristinare le consultazioni autogestite, di costruire coordinamenti sui temi di acqua, aria, terra, cultura, socialità, di essere collegiali nelle azioni, di unire le forze e fare massa al fine di aver maggior peso e impatto (sia dal punto di vista delle azioni di contrasto che dal punto di vista della costruzione di relazioni e di azioni propositive), di avere un luogo per conoscere le reciproche idee ed iniziative, di farsi percepire all'esterno come un unico interlocutore che rivendica la partecipazione alle questioni cittadine.

Allo stesso tempo è stato sottolineato il timore di assistere nuovamente al fallimento di tentativi di aggregazione come già avvenuto in passato e il timore di qualcuno che possa mettere il "cappello" sopra alle iniziative di coordinamento.

E' emersa anche la necessità di riflettere su "chi siamo" e di costruire una piattaforma comune che contenga una visione condivisa della città in cui riconoscersi e tramite cui conoscersi.

Tra le azioni concrete sono emerse le idee di favorire la nascita di un centro civico, scrivere insieme un giornale per far dialogare tra loro le realtà, la possibilità di appoggiarsi ad Eddyburg e Radio Base per condividere informazioni, creare una griglia di valutazione di impatto (per esempio su ambiente e lavoro). Un sostenitore e collaboratore della lista civica per Casson ha offerto la disponibilità a portare in Consiglio Comunale le istanze di cittadini, associazioni e comitati, tramite alcuni consiglieri della lista.

Martina e Massimo, facilitatori dell'incontro, hanno fatto la proposta di formare un gruppo di lavoro di servizio su base volontaria che organizzasse un incontro successivo per cominciare a lavorare sulle proposte emerse a partire da quelle più sentite ma la proposta non ha suscitato interesse e si è entrati direttamente nel merito delle proposte che sembravano avere più potenzialità di aggregazione.

La riunione si è quindi conclusa discutendo le seguenti 3 proposte e tematiche:

1) 25 persone circa hanno manifestato interesse a lavorare sulla proposta di un giornale in cui le varie organizzazioni possano aver parola. L'autore della proposta, Giancarlo Ghigi, si è reso disponibile a coordinare un primo incontro per sondare la fattibilità dell'idea.

2) Un gruppo numeroso dei presenti ha manifestato interesse a discutere ed approfondire la tematica della qualità della vita come scelta strategica per il futuro della città. Gilberto Brait si è reso disponibile ad organizzare un primo incontro su questo tema.

3) E' stato sollevato il problema dell'autoreferenzialità, di come da questi incontri rimanga esclusa una fetta ampia di popolazione che non rientra in questi processi e ci si è posti il problema di come arrivare a coinvolgere commercianti, fasce della popolazione marginalizzate, studenti, astensionisti alle elezioni, ecc. Due persone presenti hanno raccontato la loro esperienza di orto collettivo e di riqualificazione di un parco, come esempi di azioni concrete in grado di coinvolgere i cittadini appartenenti ad un più variegato contesto socio-culturale. Su quest'ultimo punto non è stato però proposto un prossimo passo concreto.

Resoconto redatto da Martina e Massimo di Padova, che hanno facilitato l'incontro.